

Il calcio, la polemica

Juve Stabia, maxi-squalifica a giocatore delle giovanili «Insulto a sfondo razzista»

CASTELLAMMARE

Gaetano D'Onofrio

Ci mancava solo l'insulto razzista ad agitare le acque in casa della Juve Stabia, il club di serie B già scosso dalle vicende giudiziarie che hanno coinvolto il proprietario della società Alfredo Guerri. Un episodio che scuote il club e la squadra che, è il caso di dirlo, domani tornerà finalmente in campo a Chiavari contro l'Entella dopo la lunga sosta di campionato.

L'ultimo episodio ad accendere i riflettori sulla società è la squalifica di un giovane calciatore dell'Under 15, squalificato per ben dieci giornate di campionato per il comportamento avuto lo scorso 4 ottobre in occasione della partita con la Roma. Dopo un contatto di gioco, il calciatore era stato espulso per aver spinto un avversario di colore e aver pronunciato nei suoi confronti un insulto di discriminazione per motivi di razza. Parole offensive che non sono sfuggite all'arbitro e che hanno indotto la giustizia sportiva a usare la mano pesante.

LA CONDANNA

Un episodio condannato dal club in una dura nota ufficiale. La società definisce «inaccettabile il comportamento del calciatore» e, «in coerenza con i principi e i valori che da sempre ispirano la propria attività», ribadisce «il proprio fermo impegno nella promozione dei valori di rispetto, correttezza, lealtà sportiva e inclusione, condannando ogni forma di discriminazione e qualsiasi comportamento non conforme ai valori dello sport». La Juve Stabia annuncia che non presenterà ricorso contro la squalifica e che, anzi, procederà all'adozione di «ulteriori provvedimenti disciplinari» nei confronti del giovane calciatore «nel rispetto dei principi di responsabilità che guidano l'operato del club». La società fa anche sapere

►Dieci turni a calciatore dell'Under 15: aveva offeso un avversario della Roma ►La società non presenterà il ricorso «Prenderemo ulteriori provvedimenti»



JUVE STABIA Gli amministratori giudiziari della società Salvatore Scarpa e Mario Ferrara

che coglierà questa occasione per avviare un programma di incontri e sensibilizzazione sul tema «dell'inclusione e del contrasto a ogni forma di discriminazione» coinvolgendo calciatori, staff e settore giovanile dove solo qualche giorno fa è stato reintegrato quale responsabile dell'area tecnica Saby Mainolfi, dopo il prematuro addio dettato dalla riorganizzazione della società voluta

da Alfredo Guerri dopo l'acquisizione del club.

L'INCHIESTA

Proprio Guerri è il protagonista dell'altra vicenda che ha caratterizzato la lunga sosta del campionato di serie B. La magistratura ha disposto il maxisequestro di crediti derivanti dal Superbonus 110% e ha deciso l'interdittiva ad esercitare l'attività di impresa

per un anno. Motivo per cui saranno i due amministratori giudiziari, Salvatore Scarpa e Mario Ferrara, a dover reggere, come già successo lo scorso campionato, le sorti del club nel prosieguo della stagione. Proprio ieri, inoltre, in anticipo rispetto alla scadenza del 21 ottobre, l'Ufficio misure di prevenzione del Tribunale di Napoli, presieduto dalla dottoressa Teresa Areniello, ha uffi-

La nota

Donna truffata da legale la replica: niente illeciti

Si dice sereno e convinto a dimostrare la correttezza del proprio assistito. È il contenuto di una nota che porta la firma del penalista Luciano Bisanti, difensore dell'avvocato Christian Cozzolino, a sua volta indagato per truffa (avrebbe sottratto soldi da conto di una sua assistita). L'avvocato Bisanti sottolinea «la massima serenità ed il doveroso rispetto per il lavoro della Magistratura, confidando in un rapido e rigoroso accertamento della verità. L'avvocato Cozzolino esercita professione forense da anni con assoluta dedizione e specchiata rettitudine, operando nell'interesse dei propri assistiti. In corso indagini difensive per raccogliere elementi di prova a discarico che dimostreranno l'assoluta estraneità dell'avvocato Cozzolino ai fatti in contestazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GESTIONE DEL CLUB IL TRIBUNALE HA PROROGATO DI SEI MESI L'AMMINISTRAZIONE GIUDIZIARIA

LA MANIFESTAZIONE Il lungo corteo contro la camorra: la sfilata a due passi dalle Vele NEAPHOTO

Scampia, marcia anti-clan in migliaia per la legalità «Ora basta con il silenzio»

IL CORTEO

Giuliana Covella

«Ce so vultute vint'ann, ma ce simm riuscit». Il messaggio lanciato dal palco di piazza Giovanni Paolo II da Daniele Sanzone, voce degli A67 è arrivato forte e chiaro: da Scampia una rinascita per tutta la città. Proprio da lì è partita la terza edizione di «Napoli città anticamorra», la marcia della legalità istituita dal Comune a cui hanno partecipato scuole, associazioni e istituzioni. In migliaia hanno sfilato da largo della Cittadinanza Attiva fino ad arrivare nella piazza simbolo del quartiere. Tra i partecipanti l'assessore comunale alla legalità Antonio De Iesu, il consigliere comunale Catello Maresca, il presidente dell'ottava Municipalità Nicola Nardella, il prefetto Michele di Bari, l'assessore regionale al welfare Andrea Morniroli, il presidente della Fondazione Polis don Tonino Palmese, il procuratore aggiunto Sergio Amato. E tanti familiari di vittime di camorra, come Lorenzo Spasiano, il 21enne ucciso a Milano lo scorso giugno.

L'APPELLO

«Siamo qui per sposare questa causa contro la camorra e dire no all'omertà - dice Francesco Spasiano, fratello di Lorenzo - perché chi

non parla continua a fare del male a lui e alla nostra famiglia. Vogliamo verità e giustizia. Mio fratello era un bravo ragazzo e un onesto lavoratore, che non meritava ciò che è accaduto». E un messaggio di speranza è venuto dal prefetto: «Che questa giornata sia l'inizio di una nuova primavera - ha detto - e in ognuno di voi possa essere sempre vivo il valore della legalità». «Siamo in un quartiere nel quale bisogna far sentire la voce - ha sottolineato don Palmese - perché c'è il rischio dell'oblio ogni giorno, quando il silenzio prende il sopravvento e la presenza dei ragazzi e delle istituzioni è un'ipotesi di civiltà nuova e diversa». «Tutti questi giovani vogliono dirci che il territorio appartiene a loro - ha aggiunto Nardella - e se qualcuno ha immaginato di riportarlo ai tempi bui di un tempo ha fatto un pensiero sbagliatissimo».

IL COMUNE

A sfilare contro la camorra gli stu-

denti di diverse scuole, tra cui Alpi-Levi, Elsa Morante, Montale, Vittorio Veneto, Pertini, Melissa Bassi. «Grande partecipazione al corteo - ha rimarcato De Iesu, che ha promosso l'evento insieme alla presidenza del Consiglio comunale - e abbiamo deciso che passasse per i cantieri di Restart Scampia, dove i nuovi palazzi stanno prendendo il posto delle Vele per dire ai ragazzi che esiste una bellezza che alcuni luoghi devono recuperare come sta succedendo qui». Nel corso della giornata è stato inoltre presentato un concorso bandito dal Comune per le scuole secondarie di I grado per promuovere la cultura della legalità. «Con una giornata anticamorra voluta all'unanimità dal Consiglio comunale vogliamo partire da ciò che questo quartiere è stato per raccontare ciò che sta diventando - ha ricordato in collegamento video la presidente Enza Amato - Scampia ci dimostra che le cose possono cambiare quando alle parole seguono decisioni, risorse e lavoro». Per Maresca, che propose l'istituzione della Giornata: «È bello immaginare che i ragazzi possano prendere consapevolezza della loro forza e far comprendere che la legalità è qualcosa di utile».

LE ASSOCIAZIONI

In piazza le numerose realtà del terzo settore: Rete Pangea, Arci-



Inaugurata all'Arenaccia

Ludoteca della legalità, fondi da Intesa

Oltre 100mila euro raccolti da Intesa Sanpaolo per la ludoteca della Fondazione «A Voce d'e Creature» di don Luigi Merola, inaugurata alla presenza del ministro dell'Interno Matteo Piantedosi e delle istituzioni locali. «Il contributo di Intesa Sanpaolo alla realizzazione di questo progetto conferma l'efficacia della ormai pluriennale collaborazione con Cesvi e testimonia la vocazione di banca d'impatto che trasferiamo ogni giorno sui territori in cui operiamo. Sono stati raccolti oltre 100mila euro, così celebriamo

la rinascita di un contesto difficile per renderlo a misura di bambino» afferma Giuseppe Nargi, direttore Regionale Campania, Calabria e Sicilia di Intesa Sanpaolo - Con il Programma Formula promuoviamo un modello di solidarietà condivisa, capace di trasformare l'impegno comune in valore reale. In Campania, questo approccio si è già tradotto nel sostegno a oltre 16 iniziative, con donazioni per 2 milioni di euro a favore di giovani, famiglie, anziani, per una crescita sociale sempre più inclusiva».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN PRIMA LINEA LE FAMIGLIE DELLE VITTIME DI CAMORRA «PARTECIPARE UN DOVERE MORALE»